

«Destinare immobili confiscati alla Polizia»

La proposta del Silp Cgil: «La Questura deve poter disporre di nuovi spazi»

Reggio Emilia La città che ha abbassato la testa davanti alla criminalità organizzata.

Le indagini, i processi e il lavoro delle forze dell'ordine, culminati in operazioni storiche come Aemilia, Perseverance, Ten, Bilions, hanno dimostrato che questo territorio possiede valori di legalità, democrazia e partecipazione civile.

Proprio da questo nasce la proposta di utilizzare i beni immobili confiscati alla 'ndrangheta per realizzare nuovi spazi destinati alla **Polizia di Stato** e ai servizi per i cittadini. A rilanciare il tema è Luca Tramontano, segretario provinciale del **Silp Cgil**, che richiama l'attenzione sulla necessità di avviare una riflessione seria sul futuro logistico della **Questura** e del Reparto Prevenzione Crimine Emilia-Romagna Occidentale.

«Da tempo auspichiamo una collaborazione concreta tra istituzioni affinché si possano creare ulteriori spazi da affiancare a quelli già esistenti per le esigenze operative della **Polizia di Stato** al servizio della cittadinanza. La **Questura** di Reggio Emilia rappresenta un presidio fondamentale di sicurezza e legalità per il territorio, anche per la sua centralità e vicinanza a zone sensibili, ma la struttura attuale deve poter disporre di nuovi spazi, poiché le esigenze della cittadinanza sono aumentate e l'edificio storico inizia inevitabilmente a risentire del peso degli anni e dei vincoli architettonici che limitano interventi strutturali realmente efficaci».

Il tema non riguarda soltanto il benessere lavorativo degli operatori, ma soprattutto la

qualità dei servizi offerti ai cittadini. Ogni giorno negli uffici della **Questura** vengono accolte persone che si rivolgono all'Ufficio denunce, vittime di violenza domestica, stalking, abusi, maltrattamenti, minori e soggetti vulnerabili che necessitano di ambienti adeguati, riservati e protetti.

«Gli immobili sequestrati grazie alle indagini della **Squadra Mobile** possono diventare un simbolo potentissimo dello Stato che vince. Sarebbe un messaggio straordinario: ciò che la criminalità aveva sottratto tornerebbe definitivamente ai cittadini sotto forma di sicurezza, servizi, protezione e legalità. Una scelta di valore anche culturale».

Perché utilizzare beni confiscati alla 'ndrangheta per ospitare servizi della **Polizia** significherebbe trasformare un segno del potere mafioso in un presidio permanente dello Stato. Vorrebbe dire rendere visibile, concreta e quotidiana la vittoria della legalità sulla criminalità organizzata.

«Le difficoltà burocratiche non possono diventare un ostacolo insormontabile quando si tratta di restituire servizi alla cittadinanza attraverso beni sottratti alle mafie. Su questo tema serve la volontà condivisa delle istituzioni, della politica e degli enti locali affinché si possa costruire un percorso prioritario e concreto». Il **Silp Cgil** sottolinea inoltre l'importanza della sensibilità mostrata dal **questore** rispetto alle esigenze operative e logistiche della **Questura**, evidenziando come un progetto di questo tipo necessiti ora del sostegno delle istituzioni territoriali e delle forze politiche. ●



Luca Tramontano
segretario provinciale del **Silp Cgil**

Ogni giorno negli uffici della **Questura** vengono accolti soggetti che necessitano di ambienti adeguati, riservati e protetti

